

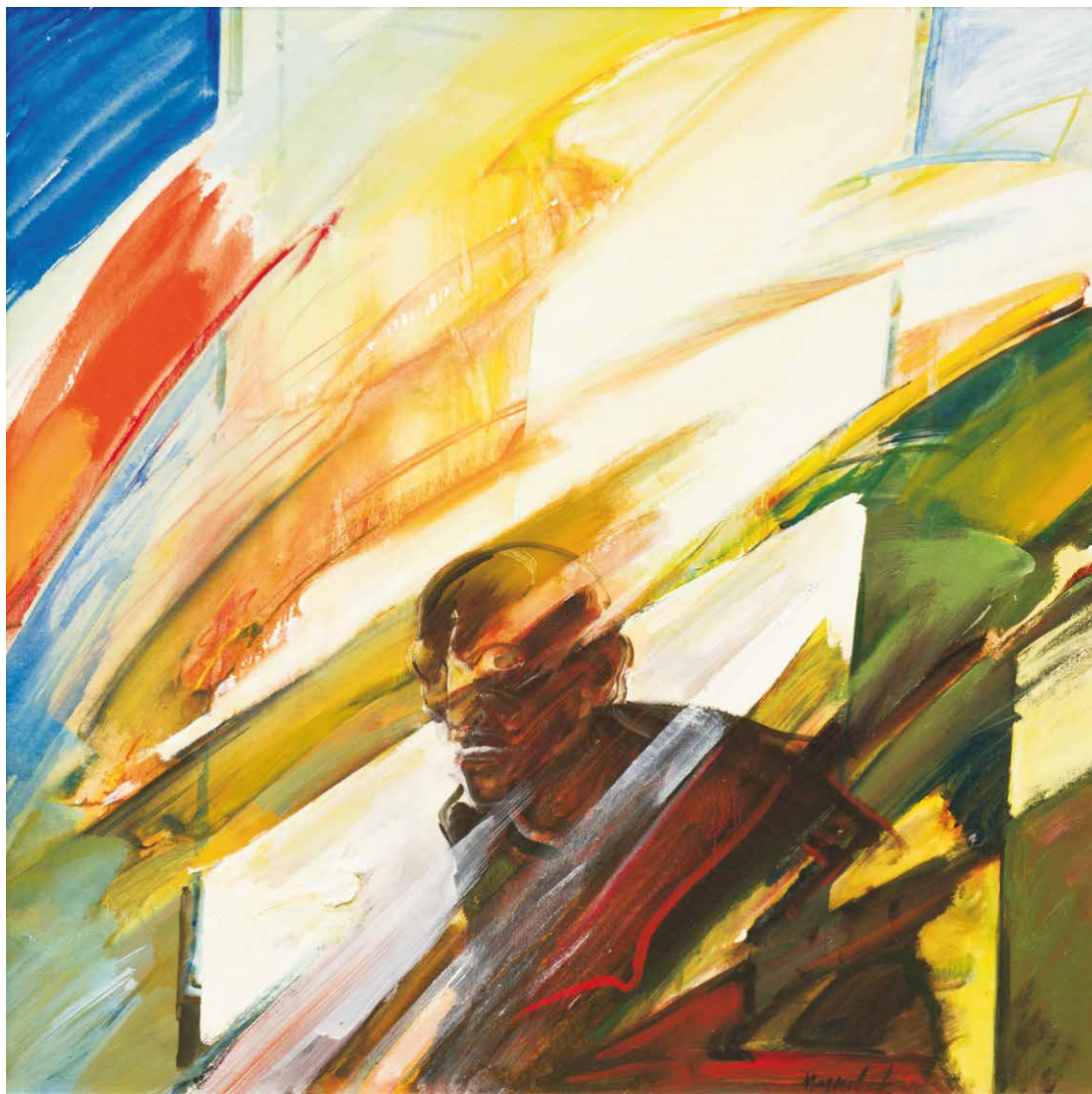
CESCO MAGNOLATO

dal 16 Ottobre 2016 al 29 Gennaio 2017

Venerdì, Sabato e Domenica 15-24

Inaugurazione: **Domenica 16 Ottobre ore 11.00** 

Intervento critico di **Lorena Gava**



La mia strada, olio su tela - cm. 100x100

LA MIA STRADA

La campagna del Basso Piave, *Heimat* riconosciuto e conclamato del Maestro, protagonista sul finire degli anni Cinquanta di uno spopolamento, di un esodo verso i centri urbanizzati, appare spesso sconvolta e deformata da una sorta di inseparabile vento che le sciabolate cromatiche e le sferzate violente di colori saturi e accesi, traducono con stupefacente vigore. Intermittenze grafiche e cromatiche, diagonali di luce e buio, ascrivibili alla più alta tradizione espressionista e futurista, evocano latitudini interiori ricchissime, degne di quel vasto mondo fatto di ricordi, di terre, di girasoli e di suoli a lungo calpestati.

Accanto alle terre del Basso Piave, c'è l'immagine dell'uomo. Che si tratti di un volto o di un corpo nulla cambia: le figure, spesso alterate, abbruttite o svuotate, emergono comunque portentose, scolpite nella pietra, sbazzate nella forma e nell'animo, elevate a simbolo di tenacia e resistenza.

Con invidiabile *furor* narrativo e straordinaria abilità compositiva, il Maestro suggerisce folgoranti trame di ricordi dietro gli sguardi profondi dei protagonisti che popolano le

scene. Memoria antica e tempo presente si intersecano nell'incercabile affondo dentro la storia umana segnata dalle passioni, dalle angosce e dalle ineludibili trasformazioni del tempo. La figura spettrale, quasi animata dal livore, che avanza diagonalmente, resiste alla forza contraria del vento, emblema della fatica e delle avversità, lotta contro ogni possibile frattura o disfacimento verso un destino ignoto. Il richiamo a certo Espressionismo nordico accentua il vigore delle linee volutamente spezzate e interrotte a rimarcare l'eccezionale intensità del *pathos*, nutrito dalla copiosa materia autobiografica. Il Maestro lambisce i territori dell'informale: colori accesi e azzardi timbrici suscitano visioni di spazi non definiti dove il grande diventa piccolo e viceversa e dove la terra lavorata si trasforma in racconto, in proiezione immaginifica di grande suggestione e di forte emozione a testimonianza di una fonte creativa rara e proteiforme, sempre rivolta a difendere e inseguire la propria strada.

Lorena Gava

Cesco Magnolato nasce a Noventa di Piave il 1926, vive e lavora a San Donà di Piave. Dopo il Liceo Artistico a Venezia frequenta l'Accademia di Belle Arti, sotto la guida del maestro Guido Cadorin per la pittura e del maestro Giovanni Giuliani per l'incisione. Nel 1952 viene chiamato dallo stesso maestro Giovanni Giuliani prima assistente e poi titolare di cattedra di incisione che mantiene fino al 1984, con un breve periodo di insegnamento all'Accademia di Brera a Milano nel 1980.

Nel 1954 partecipa alla Biennale di Venezia con grande riconoscimento internazionale vincendo il 1° premio per l'incisione e il Comune di Venezia gli assegna uno studio a Palazzo Carminati assieme ad altri giovani artisti veneziani: S. Barbaro, R. Borsato, E. Finzi e R. Schweizer.

Lasciato l'insegnamento si dedica completamente alla sua attività artistica. Inizia da quel momento la sua lunga serie di Mostre personali, più di 170. Vince numerosi premi e illustra vari testi poetici e narrativi. Le sue opere sono in collezioni pubbliche e private. Dal 2006 è Direttore Artistico dell'Associazione Culturale Cà Lozzio Incontri a Piavon di Oderzo.

cesco@magnolato.it - 30027 San Donà di Piave - Vicolo nuovo 24 - Tel. 0421 55248